

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

La seduta comincia alle 15,05.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 27 giugno 2001.

Missioni.

PRESIDENTE comunica i nomi dei deputati in missione a decorrere dalla seduta odierna (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

Integrazione nella costituzione di un gruppo parlamentare.

(Vedi resoconto stenografico pag. 1).

Annunzio della presentazione di disegni di legge di conversione e loro assegnazione a Commissioni in sede referente.

PRESIDENTE comunica che il Presidente del Consiglio dei ministri ha presentato alla Presidenza i disegni di legge nn. 1132 e 1134, di conversione, rispettivamente, dei decreti-legge nn. 246 e 247 del 2001.

I disegni di legge sono assegnati, rispettivamente, alle Commissioni VI e VIII in sede referente ed al Comitato per la legislazione, per il parere di cui all'articolo 96-bis, comma 1, del regolamento.

Sull'ordine dei lavori.

RENZO INNOCENTI chiede che il Governo riferisca sollecitamente all'Assem-

blea in ordine ai motivi per i quali non ha ancora provveduto all'attribuzione delle deleghe ai sottosegretari, segnatamente in materia di beni culturali, in relazione ai quali non emerge una posizione univoca dell'Esecutivo; chiede altresì di conoscere l'esatto pronunciamento di quest'ultimo in tema di amministrazione della giustizia, atteso che le dichiarazioni recentemente rese dai sottosegretari Taormina e Vietti costituiscono un attacco all'operato degli organi giudiziari e della magistratura, lesivo dei principi di separazione dei poteri dello Stato e di autonomia ed indipendenza della magistratura.

TEODORO BUONTEMPO, premesso che vi sono strumenti parlamentari più idonei di un intervento sull'ordine dei lavori per avviare un dibattito in aula sulle questioni richiamate dal deputato Innocenti, rileva che le deleghe ai sottosegretari saranno conferite nel pieno rispetto dell'autonomia istituzionale dell'Esecutivo. Osserva inoltre che le considerazioni svolte dal sottosegretario Sgarbi relativamente ai lavori che hanno interessato la zona dell'*Ara Pacis*, a Roma, recepiscono istanze largamente avvertite dai cittadini.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta dell'Assemblea di domani il Governo risponderà, tra l'altro, ad un'interrogazione a risposta immediata presentata dal deputato Fanfani su tematiche attinenti alla giustizia e che per giovedì prossimo è previsto, presso la II Commissione, lo svolgimento di un'interrogazione del deputato Bonito vertente sulla medesima materia.

CARLO GIOVANARDI, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*, osserva che le

determinazioni dell'Esecutivo relative al conferimento di deleghe ministeriali attengono agli *interna corporis* del Governo. Conferma comunque che — come ha già ricordato il Presidente — nei prossimi giorni il Governo risponderà a strumenti del sindacato ispettivo presentati sui temi trattati dai deputati intervenuti.

Discussione del disegno di legge S. 6, di conversione del decreto-legge n. 166 del 2001: Operazioni di scrutinio (approvato dal Senato) (1064).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali.

ANTONIO BOCCIA, *Relatore*, ricorda che il decreto-legge n. 166 del 2001 è volto a superare gli inconvenienti legati alla scansione temporale delle operazioni di scrutinio in caso di svolgimento contemporaneo delle consultazioni elettorali politiche ed amministrative; sottolineato, inoltre, che il provvedimento d'urgenza è ispirato a criteri di buona amministrazione e non configura alcuna violazione dell'articolo 72 della Costituzione né della legge n. 400 del 1988, ne auspica la conversione in legge.

MAURIZIO BALOCCHI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*, si associa alle considerazioni svolte dal relatore.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali e rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione congiunta di mozioni: Vertice Capi di Stato e di Governo paesi G8; Ratifica Protocollo di Kyoto; Tobin tax.

PRESIDENTE avverte che sono state presentate le ulteriori mozioni Alfonso Gianni n. 10, Mantovani n. 12 ed Elio Vito n. 13, le quali, secondo quanto stabilito nell'odierna riunione della Conferenza dei

presidenti di gruppo, saranno svolte congiuntamente ai documenti di indirizzo iscritti all'ordine del giorno.

Comunica l'organizzazione dei tempi per il dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 6*).

Dichiara aperta la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

PIER PAOLO CENTO illustra le mozioni Boato nn. 1 e 5, rilevando la necessità di un confronto parlamentare sulle questioni connesse allo svolgimento del prossimo vertice dei Capi di Stato e di Governo dei paesi aderenti al G8; ricorda, in particolare, che le richiamate mozioni impegnano il Governo a concludere un nuovo accordo che consenta la cancellazione del debito estero dei paesi più poveri, a confermare gli impegni assunti nell'ambito del Protocollo di Kyoto, nonché a garantire il diritto di manifestare in modo pacifico e non violento a Genova, in concomitanza con il vertice, affinché si crei un'occasione di dialogo e di confronto sulle tematiche concernenti la globalizzazione.

CLAUDIO BURLANDO illustra la sua mozione n. 8, osservando che uno sviluppo privo di regole ha prodotto rilevanti effetti negativi, quali un'insufficiente salvaguardia dell'ambiente e l'assenza di meccanismi di redistribuzione della ricchezza. Nel ritenere pienamente legittimo il vertice G8 di Genova, osserva che le decisioni eventualmente assunte in quella sede potranno essere oggetto di ampio approfondimento anche da parte delle numerose associazioni non governative interessate alle tematiche affrontate, nei confronti delle quali il Governo ha scelto opportunamente la linea del dialogo. Rileva infine che nell'ambito del vertice dovrebbero essere perseguiti prioritariamente obiettivi quali la cancellazione del debito estero e l'abolizione delle barriere doganali nei confronti dei paesi più poveri.

FULVIA BANDOLI illustra la mozione Calzolaio n. 3, manifestando preoccupazione per i primi atti del Governo Berlu-

sconi in materia di tutela ambientale; richiama quindi l'Esecutivo alla necessità di dare piena attuazione al Protocollo di Kyoto, promuovendo lo sviluppo sostenibile dei paesi più poveri ed incentivando la riduzione delle emissioni nocive, senza stravolgere le politiche energetiche e della mobilità adottate dal precedente Esecutivo, in conformità con gli indirizzi concordati nell'ambito dell'Unione europea.

NICHI VENDOLA illustra la mozione Giordano n. 4, sottolineando la necessità di affrontare congiuntamente le tematiche connesse alla tutela dell'ambiente, come la lotta all'effetto serra ed agli sconvolgimenti climatici; rilevato, peraltro, che gli impegni assunti nell'ambito del Protocollo di Kyoto rappresentano una prima parziale risposta ad istanze da più parti prospettate, ritiene che il Governo debba attivarsi per sostenere, al di fuori di una logica meramente emergenziale, uno sviluppo economico che consenta di arrestare il dissesto ambientale.

FAMIANO CRUCIANELLI illustra la sua mozione n. 9, rilevando che l'introduzione della cosiddetta *Tobin tax*, imposta sulle transazioni finanziarie e valutarie, consentirebbe di promuovere una più equa distribuzione delle ricchezze e di ridurre i flussi finanziari a carattere meramente speculativo; si potrebbero inoltre affrontare i problemi connessi alla povertà ed alla cooperazione allo sviluppo, che hanno acquisito dimensione planetaria. Nel sottolineare come l'efficacia di questa misura richieda il coinvolgimento del maggior numero possibile di Stati, oltreché dell'Unione europea, ritiene che la sua introduzione dovrebbe essere oggetto di discussione in occasione del vertice G8 che si terrà a Genova nei prossimi giorni. Preannunzia infine la presentazione di un'apposita proposta di legge in materia.

ALFONSO GIANNI illustra la sua mozione n. 10, soffermandosi sulle ragioni che hanno indotto il premio Nobel James Tobin a proporre l'istituzione di una imposta sulle transazioni valutarie, con lo

scopo di rendere più efficaci le politiche macroeconomiche, riducendo la speculazione finanziaria. Auspica, pertanto, l'introduzione della *Tobin tax* i cui introiti dovrebbero essere destinati al rilancio del ruolo pubblico in settori innovativi dell'economia, all'incremento dell'occupazione, al miglioramento dello stato sociale, alla cancellazione del debito estero ed alla promozione di una riforma del sistema finanziario globale.

LUCA VOLONTÈ illustra la mozione Elio Vito n. 13, che impegna l'Esecutivo, tra l'altro, a conferire valore prioritario, nell'agenda del prossimo vertice G8 di Genova, alla cancellazione del debito dei paesi più poveri, alla lotta all'AIDS ed alle altre malattie endemiche, alla promozione di una più ampia partecipazione al governo del processo di globalizzazione, favorendo altresì il dialogo con gli Stati Uniti. Sottolineata infine la rilevanza che assumerebbe il raggiungimento su questi temi di un accordo *bipartisan*, ritiene sussistano le condizioni per l'adozione di una risoluzione sostenuta da tutte le forze politiche.

VITTORIO EMANUELE FALSITTA, rilevato che la cosiddetta *Tobin tax* non appare compiutamente definita e che su di essa si registra ancora una certa confusione e difformità di vedute, dichiara di non condividere l'impegno richiesto al Governo nella mozione Crucianelli n. 9 ad introdurre tale tributo nel nostro ordinamento ed a sostenerne la validità in ambito internazionale. Ritiene comunque doveroso prestare particolare attenzione a misure fiscali dirette a ridurre la povertà nel mondo.

FABRIZIO VIGNI, osservato che i problemi connessi ai cambiamenti climatici necessitano di decisioni da assumere con estrema sollecitudine, ritiene che la ratifica e l'attuazione del Protocollo di Kyoto rappresentino al riguardo solo un primo passo. Esprime altresì preoccupazione per la posizione assunta dal Presidente degli Stati Uniti, che ha messo in discussione la

bontà di questo accordo, auspicando che il Presidente del Consiglio tenga fede alla dichiarata volontà di rispettare gli impegni assunti dal nostro Paese con l'adesione al richiamato protocollo.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

FABRIZIO VIGNI si augura infine che significativi impegni su temi ambientali siano assunti nel documento di programmazione economico-finanziaria che il Governo si accinge a presentare alle Camere.

PIETRO ARMANI dichiara di condividere il contenuto dell'ulteriore mozione presentata dai deputati della maggioranza sul prossimo vertice dei paesi membri del G8 e sulla ratifica del Protocollo di Kyoto, auspicando che anche l'opposizione possa ritrovarsi, sui temi di politica estera, nelle tesi delle forze politiche che sostengono il Governo. Ribadita altresì la disponibilità del gruppo di Alleanza nazionale a tener conto di tutti gli obiettivi fissati nel Protocollo di Kyoto, ritiene di non poter condividere le finalità che ispirano la *Tobin tax*, inidonea a rendere più efficaci le politiche macroeconomiche e foriera di pressoché sicuri incrementi dei tassi di interesse.

GIANNI VERNETTI, sottolineato che i cambiamenti climatici registrati negli ultimi decenni ed i deleteri effetti dei mutamenti ambientali (riscaldamento atmosferico, desertificazione, effetto serra) intervengono con sempre più accentuata progressione, ritiene che al più presto debbano essere perseguiti gli obiettivi fissati dal Protocollo di Kyoto, da ratificarsi prima della Conferenza di Johannesburg. Invita il Governo a proseguire sulla strada tracciata dal precedente Esecutivo, il quale, con il decreto interministeriale dell'11 novembre 1999, aveva avviato il processo di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, come peraltro indicato in una direttiva dell'Unione europea. Ribadisce altresì la necessità di puntare sulle cosiddette

energie pulite e di ridurre i consumi energetici nel settore dei trasporti, auspicando una più adeguata realtà produttiva nei comparti dell'energia eolica e solare.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI, rilevato che le tematiche concernenti la tutela dell'ambiente e la lotta agli effetti negativi della globalizzazione non possono essere considerate appannaggio esclusivo della sinistra, sottolinea l'esigenza di affrontare i problemi legati all'immigrazione ed al rischio della distruzione dell'identità culturale dei popoli. Nell'auspicare quindi l'affermarsi di una volontà *bipartisan*, che si traduca nella presentazione di una risoluzione unitaria, ritiene necessario, fra l'altro, che l'opposizione prenda le distanze dalle posizioni più estremiste ed eviti di strumentalizzare i temi connessi al vertice G8 per delegittimare l'Esecutivo.

ELETTRA DEIANA, sottolineati i deleteri effetti della globalizzazione capitalista, in particolare l'allargamento delle diseguaglianze sociali, ritiene che il G8 sia assolutamente privo di rappresentatività e di legittimazione democratica. Ricordato, inoltre, che nei giorni scorsi si è svolto a Genova, in chiave anti-G8, un incontro organizzato da movimenti femminili e femministi, al quale è stata dedicata scarsa attenzione dai *mass media*, richiama i contenuti della « carta di intenti » adottata a conclusione di tale manifestazione.

MAURA COSSUTTA, richiamate le finalità della mozione Burlando n. 8, rileva che, per recepire la crescente domanda di democrazia e di giustizia in ambito internazionale, si dovrebbe procedere alla riforma di organismi quale il Fondo monetario internazionale, la Banca mondiale ed il Consiglio di sicurezza dell'ONU; auspica quindi che il vertice di Genova rappresenti l'occasione per avviare un'azione diplomatica che consenta di riequilibrare i processi decisionali a vantaggio dei paesi più poveri, nell'ambito di un'accezione dello sviluppo inteso in termini non solo economici e monetari, ma anche sociali.

UGO INTINI osserva che il fenomeno della globalizzazione deve essere valutato in tutti i suoi aspetti e non può svilupparsi in assenza di regole, anche in considerazione del fatto che le sue implicazioni si estendono, per esempio, a settori come la ricerca medica ed il mercato del lavoro, determinando, tra l'altro, un'accentuazione della disegualianza tra paesi ricchi e paesi poveri. Paventa altresì il rischio che lo stesso processo di globalizzazione determini una sorta di moderno autoritarismo, auspicando che il movimento di Seattle, analogamente a quello sorto a Parigi nel 1968, conduca all'affermazione di più ampi ambiti di libertà.

DARIO RIVOLTA sottolinea l'evidente irrazionalità della posizione di chi contesta la legittimità del G8 e nel contempo rivolge a tale organismo — peraltro espressione di Governi democratici — richieste irrealistiche in tema di controllo degli effetti negativi dell'apertura dei mercati. Richiamata, quindi, l'esigenza di accentuare gli sforzi per l'introduzione di meccanismi di mercato più equi, ritiene che il vertice di Genova rappresenti un banco di prova per il nuovo Esecutivo, chiamato a garantire il libero svolgimento delle manifestazioni ed a tutelare, nello stesso tempo, i diritti dei cittadini che non intendono prendervi parte.

MIMMO LUCÀ ritiene che le manifestazioni del cosiddetto popolo di Seattle meritino una certa comprensione, attenendo ai metodi decisionali adottati dai paesi ricchi ed alla rappresentatività del G8, che sembra volersi sostituire alle Nazioni Unite. Ricorda che a tale movimento appartengono anche molte associazioni cattoliche, che chiedono soprattutto maggiore solidarietà e rispetto per l'ambiente. Ricordate inoltre le iniziative assunte dai precedenti Governi di centrosinistra, finalizzate in particolare alla cancellazione dei debiti dei paesi poveri, auspica che l'attuale Esecutivo si impegni affinché, in occasione del prossimo vertice di Genova, sia affermato il principio di solidarietà verso i paesi sottosviluppati e quello della

tutela dell'ambiente, a cominciare dalla ratifica e dalla piena attuazione del Protocollo di Kyoto.

LORENZO ACQUARONE, ricordato il documento recentemente presentato dai vescovi della Liguria, nel quale si esprimono perplessità circa la rappresentatività dei paesi aderenti al vertice G8 e sulla legittimità di questi a dibattere in via esclusiva gravi problemi planetari, riconosce l'importanza dell'evento di Genova; sottolinea inoltre che gli elementi della produzione sono fortemente influenzati dalle manovre economico-finanziarie non sempre chiare, atteso che la povertà di molte aree è spesso determinata dalla distruzione delle risorse naturali e da un diffuso liberismo privo di regole ad eccezione di quelle del mercato. È quindi urgente affrontare le rilevanti tematiche connesse allo sviluppo sostenibile, alla difesa delle risorse ed all'azzeramento del debito estero dei paesi in via di sviluppo: chiede pertanto al Parlamento di impegnare il Governo affinché nel vertice G8 non si dibatta solo dell'economia di mercato, ma anche dei grandi problemi che tuttora affliggono numerose popolazioni.

DARIO GALLI, ricordata la genesi del vertice G8, nato a seguito della crisi petrolifera della metà degli anni settanta, in difesa di interessi puramente commerciali, rileva il diverso valore rivestito dal prossimo incontro di Genova, osservando tuttavia che le decisioni assunte in tali consessi hanno sempre prodotto scarsi effetti in termini politico-parlamentari. Considerato inoltre che lo sviluppo di un paese è legato al suo concreto impegno in tal senso (ricorda in proposito la vicenda politico-economica dei paesi del sud-est asiatico), rileva che, se si avesse veramente a cuore il destino dei paesi sottosviluppati, si dovrebbe perseguire una politica volta ad incentivare la crescita delle industrie di base, e non a favorire l'insediamento di multinazionali. Il pianeta dovrebbe, certo, essere gestito in modo più intelligente, ma occorre evitare sterili retoriche ed atteggiamenti ipocriti: gli unici Stati che si sono

attivati per realizzare gli obiettivi di Kyoto sono proprio quelli occidentali.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

DARIO GALLI sottolinea infine che è necessario frenare le speculazioni finanziarie, pur ritenendo che strumenti come la prospettata *Tobin tax* non possono risolvere completamente tale fenomeno.

GIORGIO BENVENUTO, ribaditi gli effetti negativi sulla stabilità degli equilibri economici e politici internazionali derivanti dalla prevalenza dell'economia finanziaria e da una malintesa ed incontrollata gestione dei cambi, ritiene di particolare interesse, al fine di governare efficacemente le trasformazioni dell'economia mondiale, ipotesi di tassazione delle transazioni finanziarie. Sollecita quindi il Governo a proseguire nell'azione, già avviata nella scorsa legislatura, di contrasto dei cosiddetti paradisi fiscali.

MAURIZIO ENZO LUPI dichiara di condividere la decisione del Governo di garantire al cosiddetto popolo di Seattle la libertà di manifestare contro il vertice G8 di Genova; tuttavia esprime preoccupazione per l'affermarsi di posizioni radicali ed intolleranti, anche in materia ambientale. Ritiene che il fenomeno della globalizzazione non sia in sé negativo ma, al contrario, rappresenti un'utile opportunità di sviluppo per tutti i paesi, purché sia tutelata la dignità umana. Si rammarica inoltre della scarsa attenzione prestata negli ultimi anni dai Governi al mondo del volontariato, che svolge una fondamentale azione di solidarietà anche nei confronti del Terzo mondo.

GABRIELLA PISTONE, rilevato che i meccanismi che presiedono ai movimenti finanziari internazionali non hanno finora garantito uno sviluppo economico equilibrato a livello mondiale, sottolinea la necessità di prevedere forme di regolamentazione dei flussi di capitali, anche attraverso il ricorso ad appositi organismi so-

vranazionali. Chiede inoltre al Governo di assumere iniziative dirette all'introduzione di un'imposta sulle transazioni finanziarie (la cosiddetta *Tobin tax*), al fine di disincentivare i movimenti di capitale di carattere esclusivamente speculativo senza penalizzare il versante dell'economia reale.

GIULIO SANTAGATA, pur riconoscendo che il fenomeno della globalizzazione ha consentito di avviare in molte aree del mondo proficui processi di sviluppo, rileva che permane estremamente grave la situazione dei paesi più poveri; ritiene pertanto che l'Unione europea possa farsi promotrice di una strategia di sostegno dello sviluppo, avvalendosi eventualmente degli introiti derivanti da una vera e propria tassa contro la povertà, che potrebbe essere all'uopo istituita. Chiede quindi al Governo italiano di farsi interprete di tali esigenze nell'ambito del G8 e dell'Unione europea.

GIOVANNI MARIO SAVINO BUR-TONE, sottolineato il significato istituzionale del vertice G8, dal quale potranno scaturire, a suo avviso, risultati concreti in termini di contrasto degli effetti negativi della globalizzazione, auspica l'individuazione di soluzioni che, lungi dal configurarsi come un anacronistico ritorno al passato, introducano adeguate forme di tutela dei lavoratori, rafforzando nel contempo il ruolo delle istituzioni parlamentari e delle autonomie locali. Dichiara quindi di condividere il contenuto dei documenti di indirizzo sottoscritti dai deputati dell'Ulivo.

PRESIDENTE, nel dare la parola al deputato Marcora, ricorda la figura e l'attività politica del padre.

LUCA MARCORA esprime perplessità per il fatto che nell'agenda del vertice G8 non siano state inserite le tematiche concernenti l'agricoltura; richiamate altresì le caratteristiche della politica agricola dell'Unione europea, osserva che gli opportuni correttivi adottati negli ultimi anni non hanno riguardato l'auspicabile eliminazione delle barriere doganali nei confronti dei paesi più poveri.

Ritiene infine che il Governo dovrebbe tutelare maggiormente i prodotti italiani di qualità.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione congiunta sulle linee generali delle mozioni.

RENATO RUGGIERO, *Ministro degli affari esteri*, dichiara il sostanziale consenso del Governo sul testo della mozione Calzolaio n. 3, che impegna l'Esecutivo a sostenere la ratifica del Protocollo di Kyoto prima della Conferenza di Johannesburg. Quanto ai temi connessi alla cancellazione del debito estero dei paesi più poveri, osserva che in taluni documenti di indirizzo si prospettano per il Governo impegni non accettabili in relazione all'azzeramento dei crediti della Banca mondiale e del FMI nei confronti dei paesi poveri maggiormente indebitati, all'estensione del negoziato per la cancellazione del debito ai paesi a medio reddito, nonché alla promozione di un processo indipendente, equo e trasparente di arbitrato internazionale per affrontare e prevenire l'emergenza del debito estero attraverso l'introduzione di nuovi criteri di sostenibilità e di accesso ai programmi di riduzione. Circa le richieste di riforma del sistema di governo dell'OMC anche attraverso l'individuazione di procedure più eque, democratiche e trasparenti per la risoluzione delle controversie fra Stati, osserva che tale organismo è l'unico fondato sul diritto e non sui rapporti di forza. Conferma inoltre che sarà valutata l'istituzione di un fondo per la lotta all'AIDS nei paesi più poveri e che, in occasione del vertice G8, saranno rese disponibili aree idonee a garantire la necessaria visibilità delle contromanifestazioni; Genova non sarà comunque una città blindata.

Auspica infine un impegno comune per risolvere i problemi posti dalla globalizzazione, garantendo a tutti i popoli uno sviluppo effettivamente sostenibile.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Dichiarazione di urgenza di progetti di legge.

PRESIDENTE comunica che nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stata deliberata la dichiarazione di urgenza dei progetti di legge concernenti la riforma del diritto societario (nn. 969, 1137 ed abbinati), nonché l'istituzione di Commissioni d'inchiesta sulla mafia (n. 1037 ed abbinate) e sulla vicenda Telekom Serbia (n. 437 ed abbinate).

Programma e calendario dei lavori dell'Assemblea.

PRESIDENTE comunica il programma dei lavori dell'Assemblea per il periodo luglio-agosto 2001 ed il calendario per il periodo 4 luglio – 3 agosto 2001 predisposti nell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 80*).

Annunzio dello svolgimento di interrogazioni a risposta immediata.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di domani, alle 15, avrà luogo lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata (*question time*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 4 luglio 2001, alle 9.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 83*).

La seduta termina alle 21,45.